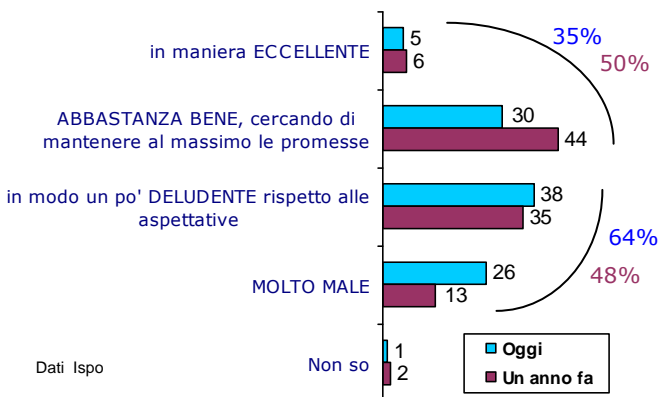


## Politica

### Italiani più severi con il Governo

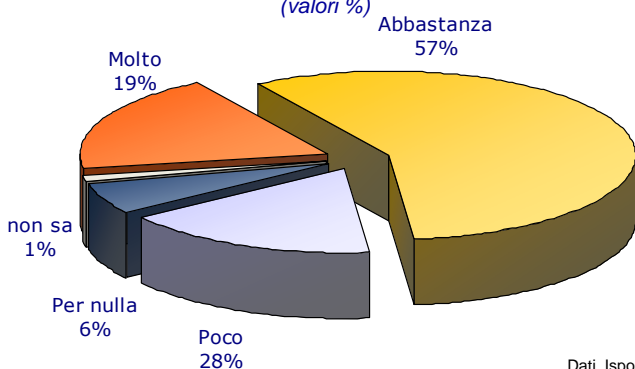
Al termine del secondo anno di legislatura, risulta interessante effettuare un bilancio dell'opinione pubblica sull'operato fin qui del Governo e confrontarlo con quanto rilevato lo scorso anno, al compimento del primo "compleanno" della legislatura. Innanzitutto si osserva che, forse a seguito dei recenti scandali che hanno investito protagonisti dell'Esecutivo, il clima oggi non è così favorevole al Governo come in passato. La maggior parte della popolazione, infatti, non risulta soddisfatta suo operato, giudicando quest'ultimo deludente o molto negativo (% raddoppiata in un anno). Questo, a seguito della contrazione degli "entusiasti" nei confronti del Governo e specialmente dei "sostenitori moderati", che dal 44% passano ora al 30%.

*"Lei ritiene che, in questo periodo, il Governo ha operato:"*  
(valori %)



### Italiani concordi con una finanziaria che preveda «sacrifici»

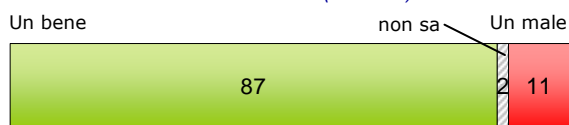
*"È necessaria una manovra economica che imponga dei sacrifici?"*  
(valori %)



Come numerose nostre indagini rilevano – ed anche su queste pagine si legge nuovamente – gli italiani nutrono preoccupazione nei confronti dell'attuale situazione economica, in particolar modo per l'economia generale del Paese e per la situazione del mercato del lavoro. Ben pochi non ne sono toccati. Dato il diffuso atteggiamento di preoccupazione, risulta altrettanto diffuso il consenso alla necessità di una manovra finanziaria che imponga dei sacrifici: lo sostiene la grande maggioranza del campione intervistato, il 76%. In particolare, tra le diverse ipotesi sottoposte al giudizio degli intervistati, la riduzione dello stipendio di Ministri e Parlamentari risulta una soluzione efficace per il 78% dei rispondenti, così come la riduzione del contributo elettorale ai partiti è efficace per il 77%.

### Positiva l'Unità d'Italia, ma è difficile sentirsi un unico popolo

*"Sono passati quasi 150 anni dall'Unità d'Italia. Personalmente ritiene che ciò sia stato per lo più un bene o un male per gli italiani?"* (valori %)



*"Secondo lei gli italiani possono essere considerati per lo più:"*  
(valori %)

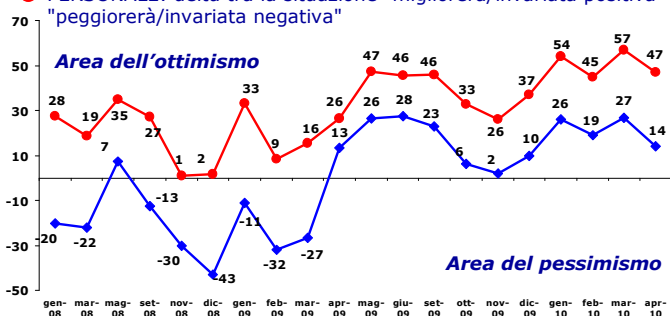


Alla vigilia dell'anniversario dei 150 anni dell'Unità d'Italia, la popolazione è quasi unanime nell'affermare che l'unificazione sia stata un evento positivo per gli italiani. Il consenso si rileva indipendentemente dall'appartenenza politica, anche se tra gli elettori della Lega la % di favorevoli si abbassa di alcuni punti. È invece tra i più giovani, gli under 25, che si nota una quota considerevole di chi disapprova l'unificazione. Probabilmente, il motivo fondante dello scetticismo nei confronti dell'Unità è da ricercare nella (sorprendente) percezione dell'infondatezza del concetto stesso di «popolo italiano». Si rileva infatti che più della metà della popolazione non definirebbe quello italiano un unico popolo, bensì un insieme di popoli. Atteggiamento particolarmente accentuato tra gli elettori della Lega, resta comunque diffuso tra i sostenitori delle diverse forze politiche.

## Economia

La fiducia nel futuro:

- DEL PAESE: delta tra la situazione "migliorerà/invariata positiva" e "peggiorerà/invariata negativa"
- PERSONALE: delta tra la situazione "migliorerà/invariata positiva" e "peggiorerà/invariata negativa"



## Diminuisce la fiducia nel futuro

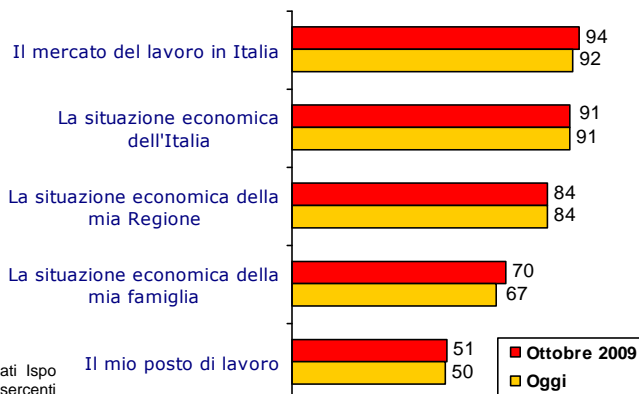
Nel mese di aprile si è registrata una diminuzione del sentimento di fiducia nel futuro, sia per quanto riguarda la condizione economica dell'Italia, sia per quanto riguarda quella della propria famiglia (che conserva, comunque, valori più alti). Considerando poi che il dato è stato rilevato prima dello scoppio (mediatico) della crisi greca e del crollo delle borse non coglierebbe di sorpresa una ulteriore diminuzione nella prossima rilevazione. Staremo a vedere se gli andamenti si manterranno in un'area di ottimismo (se le dichiarazioni positive sono maggiori di quelle negative), o se l'allarme sarà ancora maggiore.

Dati Ispo per Intesa Sanpaolo

## Dati di trend sulla situazione economica

Obiettivo delle indagini sull'opinione pubblica è, in molti casi, quello di realizzare una fotografia, ossia un'istantanea, degli atteggiamenti presenti all'interno di un determinato gruppo di individui. Molto spesso, invece, l'interesse è quello di monitorare se questi atteggiamenti mutino o rimangano costanti nel tempo. È quanto avviene per i livelli di preoccupazione che i nostri connazionali avvertono nei confronti della situazione economica. Come mostrano i dati, rispetto a quanto rilevato ad ottobre 2009, la situazione è di fatto immutata: alti livelli di preoccupazione per mercato del lavoro e situazione economica del Paese, minore invece (anche se comunque considerevole) per quella personale.

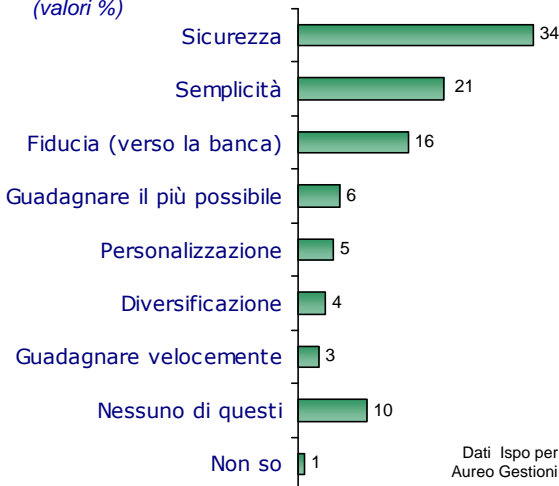
"Livello di preoccupazione per..."  
- molto+abbastanza preoccupato - (valori %)



Dati Ispo per Confesercenti

## Sicurezza e semplicità ingredienti per gestire i propri risparmi

Gli aspetti più importanti per gestire il proprio risparmio (valori %)



Dati Ispo per Aureo Gestioni

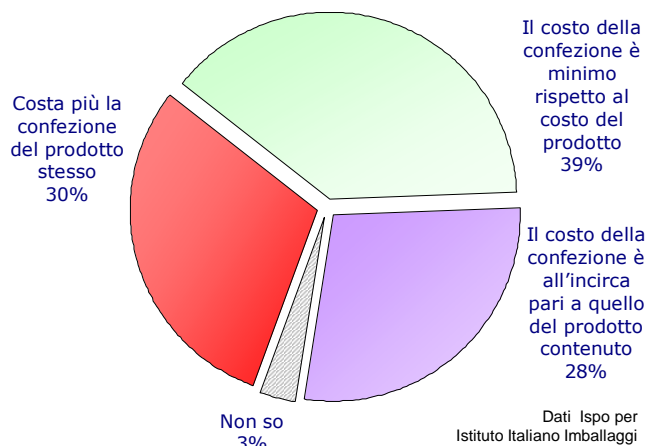
Se parliamo di soluzioni per il risparmio, la parola d'ordine è sicurezza. Il 34% degli italiani, infatti, indica la mancanza di rischio (o comunque ridotto ai minimi termini) il fattore principale nella gestione dei propri soldi. L'importanza della sicurezza è dimostrata anche dal fatto che l'85% degli intervistati dichiara che preferirebbe una formula di risparmio sicura, anche se con un basso rendimento, piuttosto che una meno sicura, ma con un maggior rendimento. Inoltre, è importante che una formula d'investimento sia semplice. Lo indica, in prima battuta, il 21% del nostro campione. Anche il rapporto di fiducia con la propria banca risulta essere un fattore decisamente preso in considerazione per la gestione dei propri soldi. Tra i fattori che guidano la scelta degli strumenti di risparmio, minori riferimenti vengono invece fatti alla possibilità di guadagnare il più possibile o velocemente, alla personalizzazione o alla diversificazione dei prodotti. Lo strumento più utilizzato per raggiungere i propri obiettivi di risparmio resta il conto corrente.

## Società

### L'impatto degli imballaggi sul costo finale

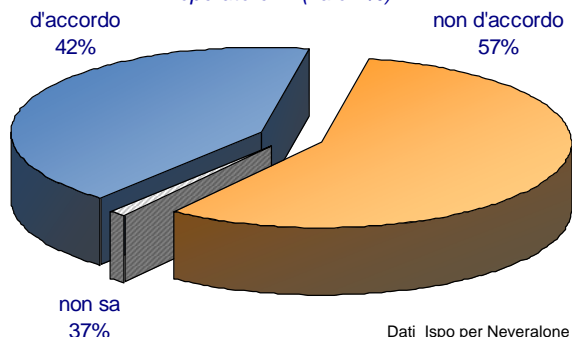
"Secondo lei, tendenzialmente:" (valori %)

Degli imballaggi attualmente si parla molto, in particolar modo in un'ottica di riduzione e riciclaggio dei rifiuti. In occasione di un sondaggio volto allo studio di opinioni ed atteggiamenti della popolazione proprio sugli imballaggi, abbiamo voluto indagare anche un aspetto meno solitamente considerato: la percezione del rapporto in termini di costi tra contenuto e contenitore. Su quest'aspetto le opinioni si dividono: la maggioranza relativa del campione intervistato (il 39%) ritiene che sul prezzo finale che il consumatore paga, il costo della confezione incida in minima parte. Non sono però pochi (il 30%) coloro che sostengono l'esatto contrario, ossia che gli imballaggi abbiano di fatto un costo maggiore del loro contenuto. Un altro 30%, è del parere che i costi si eguagliano.



### Si all'ascolto di brevi spot pubblicitari se la telefonata è gratis

"Preferirei pagare la telefonata piuttosto che ascoltare brevissimi spot pubblicitari prima di parlare con l'operatore" (valori %)



Pur di poter usufruire di un servizio gratuito, saremmo disposti anche a sopportare qualche piccolo "fastidio". È quanto dichiarano gli italiani interrogati circa la possibilità di usufruire gratuitamente di un servizio di informazioni telefoniche. Il 57%, infatti, sarebbe disposto ad ascoltare spot pubblicitari prima di essere messo in contatto con l'operatore, piuttosto che pagare la telefonata. Generalmente, la pubblicità, seppur indispensabile in quanto anima del commercio, viene descritta dagli italiani come fastidiosa. Qualora però l'ascolto di spot pubblicitari permetta di non pagare, le opinioni sono, come vediamo, decisamente differenti. Il 45% della popolazione afferma poi che potrebbe trovare questi spot telefonici addirittura interessanti qualora li informassero di nuovi prodotti, offerte o novità.

### Assicurazione auto: i più rinnovano senza valutare le offerte

Tra coloro che si occupano della polizza auto del proprio veicolo, sia esso un'auto o una moto, ben pochi dichiarano di informarsi su cosa offra il mercato prima di effettuare il pagamento. 3 intervistati su 4, infatti, rinnovano regolarmente la polizza con la propria agenzia di fiducia senza "guardarsi un po' intorno". Solo il 16% effettua uno studio dell'offerta per individuare quella più conveniente, impegnandosi poi anche a cambiare agenzia qualora quest'ultima non proponga le condizioni migliori. Un ultimo 10%, invece, confessa di valutare le diverse offerte, valutazione però che difficilmente si traduce in infedeltà alla propria agenzia. Il canale preferito per stipulare l'assicurazione rimane, nell'88% dei casi, l'agenzia tradizionale, mentre un 5% afferma di preferire il web.

"Quale atteggiamento adotta quando si avvicina la scadenza della sua polizza RC Auto/Moto?" - tra chi gestisce la polizza - (valori %)

